

INTERVISTA

Il futuro dell'Italia

Il senatore del Pd Giorgio Tonini dice: «La crisi verrà formalizzata quando nella maggioranza avranno le idee chiare su cosa accadrà dopo»

«Il premier non c'è governa Tremonti»

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

Nessuno sa dire quanto si trascinerà la crisi del governo Berlusconi e quale sarà lo sbocco, ma nel Partito democratico sono convinti che se non sarà lo stesso Berlusconi a farsi da parte - cosa assai improbabile - sarà dall'interno della sua stessa maggioranza che partirà l'affondo decisivo. Appare infatti difficile ormai che il premier possa riuscire a recuperare la crisi politica interna alla sua coalizione che è molto legata a come lui interpreta il suo ruolo e alle priorità che sta dando al suo governo.

«Il governo cadrà - si dice convinto il senatore trentino Giorgio Tonini - non appena si capirà quale sarà il dopo». Ovvero, non appena Futuro e libertà e la Lega nord troveranno come andare avanti senza Berlusconi, viceversa non avrebbe senso farlo cadere per tornare a votare tenendo sempre lui come candidato.

Senatore Tonini, dopo i nuovi scandali, le telefonate in questura e il bunga bunga che ha fatto il giro del mondo, il Pd ha chiesto a Berlusconi di dimettersi. Ma lui non sembra affatto intenzionato a lasciare, cosa vi fa pensare che la sua parabola sia alla fine?

Il premier è caduto veramente in basso sul terreno morale e dei comportamenti, che un capo di governo dovrebbe mantenere, visto che gli stili di vita di un uomo che riveste responsabilità pubbliche non sono solo un affare privato. Ma il disastro morale si accompagna a un'evidente mancanza di guida del governo. Una parte del Paese sarebbe anche disposta a perdonare molto a Berlusconi se vedesse un'efficacia del governo, ma questa invece non c'è.

Chi farà cadere Berlusconi?

Il governo è già da tempo sostanzialmente in crisi, ma questa crisi non viene formalizzata perché quelli che dovrebbero farlo all'interno della maggioranza, togliendo la fiducia, non hanno ancora le idee chiare sul dopo.

Si riferisce a Fini e al suo partito?

Sì, innanzitutto i finiani perché sono quelli che si sono esposti in un giudizio critico sul governo e il premier, dicendo che non voteranno più le leggi *ad personam*, e sarebbero tenuti a fare seguire alle loro parole i fatti. Ma è evidente che le stesse critiche sull'inadeguatezza di Berlusconi a guidare il governo ora si sentono anche dalle parti della Lega e in buona parte del Pdl, però non c'è chiarezza sul dopo.

Lei vuol dire che nella maggioranza di centrodestra c'è chi si è stufato di Berlusconi ma non fa la crisi perché non vuole andare alle elezioni con lo stesso candidato premier? Quando si sbloccherà la situazione?

Tutto può precipitare in pochi giorni o andare avanti indefinitamente. Però c'è un punto che andrebbe tenuto in considerazione ma che è in ombra nel dibattito pubblico ed è che nei prossimi mesi l'Italia è chiamata ad appuntamenti importanti con l'Europa. Su forte pressione della Germania si è fatta strada la convinzione che per affrontare le turbolenze internazionali va affiancata all'unione monetaria una più forte governance economica. Abbiamo preso degli impegni con l'Ue e la prossima settimana il governo italiano deve presentare il Piano nazionale di riforme per la convergenza finanziaria ed economica e la versione definitiva entro aprile 2011 assieme alle decisioni di bilancio con le misure per ridurre il debito dello 0,5% ogni anno oltre alle manovre per contenere il deficit. È evidente la sproporzione tra un governo allo sbando e un passaggio europeo di altissima complessità che è una sfida per il Paese.

Però il ministro Tremonti si sta difendendo bene in Europa, no? Infatti, c'è un governo apparente



Il senatore Giorgio Tonini, da sempre «veltroniano», è anche presidente del Partito democratico del Trentino

“

Anche nella Lega e in buona parte del Pdl ora si sentono le critiche sull'inadeguatezza di Berlusconi: serve un governo di responsabilità nazionale

”

che è quello di Berlusconi dietro al quale c'è un governo tecnico reale che è un governo monocratico composto da Tremonti, l'unico ad avere rapporti con l'Europa. È un «commissario» dell'Europa in Italia, che gestisce tutto in solitudine senza informare né governo né Parlamento. Non a caso c'è inquietudine in Confindustria, sindacati, Banca d'Italia.

Il Pd cosa si augura allora?

Noi non pensiamo che si possa andare al voto nei prossimi mesi visto l'impegno con l'Europa.

Per non andare al voto determinante è la posizione della Lega, cosa farà?

Certo, sarà la Lega a decidere se chiudere o meno l'era berlusconiana. Penso che anche nella Lega sia aperta la discussione. Per me la cosa migliore sarebbe prendere atto del fallimento e dare vita a un governo di responsabilità nazionale di forte impronta tecnica, non di ribaltone politico, un Ciampi del 2010 per presidiare la trattativa in Europa e sul piano politico consentire una ripartenza del bipolarismo italiano.

Un bipolarismo con il Pd al 24%?

Finito Berlusconi finirebbe l'antiberlusconismo e si potrebbe tornare a presentare non «alleanze contro» ma per il governo del Paese. Tornerebbe d'attualità la vocazione maggioritaria con perno del Pd che farebbe presto a tornare dal 25 al 33%.

Innovazione, la Regione chiede aiuto Un patto con Brunetta

La Regione Trentino Alto Adige e il ministro Renato Brunetta firmeranno un protocollo d'intesa per la realizzazione di un programma di innovazione per la pubblica amministrazione. Il via libera all'approvazione del protocollo è stato dato dalla giunta regionale nell'ultima seduta. L'obiettivo è quello di sviluppare sinergie per condividere le migliori pratiche tecnologiche, operative ed organizzative.

La collaborazione dovrà servire a realizzare soluzioni innovative per conseguire maggiore qualità, efficienza ed economicità delle attività amministrative e istituzionali. La Regione ritiene infatti che le iniziative relative alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e le attività amministrative e istituzionali che riguardano diversi ambiti di competenza dell'ente richiedono la realizzazione di interventi di innovazione finalizzati al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche. Si punta alla semplificazione delle relazioni con gli interlocutori esterni alla pubblica amministrazione, anche «attraverso una maggiore condivisione dei dati e l'automazione dei flussi informativi». Inoltre, si vogliono «introdurre e sviluppare iniziative volte alla valutazione delle performance della pubblica amministrazione e della soddisfazione dell'utenza» e «ridurre i costi dell'amministrazione pubblica con miglioramento di qualità ed efficienza anche in termini dei tempi di risposta, trasparenza, accessibilità». Infine, il protocollo impegna la Regione a «migliorare gli strumenti e i sistemi di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito che incidono su una corretta azione amministrativa, valorizzando le migliori pratiche esistenti». Il protocollo avrà durata triennale: i finanziamenti non sono stati ancora quantificati.



Unione Europea
F E S R



Ministero dello Sviluppo
Economico



Provincia Autonoma
di Trento

Investiamo nel vostro futuro

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 44, parte I - II, di data 2 novembre 2010 è pubblicato il bando avente ad oggetto la seguente iniziativa:

**Bando n. 1/2010
Programma Operativo FESR 2007-2013**

**Asse 1
Intervento:**

Contributi a Comunità, Comprensori, Comuni, loro forme associative o aggregazioni nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento per studi di fattibilità tecnico - economica e/o diagnosi energetica finalizzati al contenimento dei consumi energetici o per la redazione di Piani regolatori di illuminazione comunali o sovracomunali

Termine di presentazione delle domande: **31 gennaio 2011, ore 12.00.**

Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando: Comunità (ai sensi dell'art. 2 l.p. n. 3/2006), Comprensori, Comuni, loro forme associative o aggregazioni nell'ambito della Provincia di Trento.

L'iniziativa è realizzata mediante cofinanziamento dell'Unione Europea e dello Stato Italiano - Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del Programma operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento, Obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione, Asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico", che prevede, tra le tipologie di intervento finanziabili, anche interventi per il **sostegno a programmi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti, con particolare riferimento a generatori di calore, impianti termoelettrici e grandi impianti.**

Il bando contiene le indicazioni in merito allo stanziamento complessivo, alla definizione delle quote di finanziamento e all'importo minimo e massimo della spesa ammissibile.

Il bando e la relativa modulistica sono disponibili sul sito internet www.puntoeuropa.provincia.tn.it e www.energia.provincia.tn.it

Per le informazioni di **carattere tecnico e amministrativo** è possibile rivolgersi a:

Agenzia Provinciale per l'Energia (APE)
Servizio Pianificazione Energetica ed Incentivi
Via Gilli, 4 - Palazzo Centro Nord Tre - 38121 Trento - Telefono: 0461.497310 - Fax: 0461.497301
e-mail: agenzia.energia@provincia.tn.it

Per informazioni di **carattere generale** sul co-finanziamento comunitario FESR è possibile rivolgersi a:

Provincia Autonoma di Trento
Servizio Rapporti comunitari e sviluppo locale
Ufficio Fondi Strutturali
Via Romagnosi, 9 - 38122 Trento - Telefono: 0461.496734 o 0461.495311 - Fax: 0461.495362
e-mail: uff.fondistrutturali@provincia.tn.it